

Alpago Nel pomeriggio la frana verrà fatta esplodere



Oggi il "boom": Schiucaz incrocia le dita

I PREPARATIVI I tecnici disseminano di materiale esplosivo la frana: oggi pomeriggio sarà dato il "clic" per l'innesco e si spera nell'esito voluto, eliminare il pericolo A pagina X

Schiucaz pronta per il botto

►Oggi alle 15 sarà fatta saltare la testa ►Sei telecamere e un drone filmeranno della frana che minaccia 17 abitazioni l'esplosione liberata dalle 40 cariche

ALPAGO

È arrivato il giorno del botto: nel pomeriggio, alle ore 15, verrà fatta saltare una parte della frana di Schiucaz. L'obiettivo? Rendere sicura l'intera zona interessata dallo smottamento. E far sì che i 17 residenti del paese, tuttora sfollati, possano finalmente rientrare nelle loro case. A curare la regia dell'intervento è Veneto Strade: a tale proposito, ieri sono terminati i lavori di posizionamento delle 40 micro-cariche esplosive. Le stesse sono fissate a 100 metri di distanza, sopra le abitazioni, mentre le esplosioni sono desti-

nate a cancellare una massa di circa 1.300 metri cubi di materiale. A quel punto, entreranno in scena le pale meccaniche con lo scopo di completare la rimozione di altri 1000 metri cubi. «Tutte le zone nelle quali verranno collocate le cariche sono state perimetrate nel raggio di 200 metri dai luoghi dove avverranno le esplosioni - ha spiegato l'assessore regionale alla Difesa del suolo, Gianpaolo Bottacin -. Per quanto riguarda le abitazioni, sono adeguatamente protette con delle barriere collocate a difesa degli edifici». Va ricordato che i 17 residenti hanno lasciato le loro case ormai da più di un mese (era

il 12 maggio scorso), in seguito all'accelerazione del movimento franoso. Ma la speranza che tutto torni alla normalità è fondata, dopo il pomeriggio odierno: ogni fase delle operazioni, condotte dal personale di Veneto Strade, Protezione civile, Vigili del fuoco e forze dell'ordine, sarà ripresa da sei telecamere e un drone. In ogni caso, non ci saranno particolari restrizioni in termini di viabilità, come conferma il sindaco del Comune di Alpago, Umberto Soccà: «Non è prevista alcuna ordinanza aggiuntiva. Solo un piano specifico sulla sicurezza, studiato assieme alle realtà coinvolte: oltre a Veneto Strade, Carabinieri, Polizia locale e

Protezione civile». Insomma, il momento è decisivo. Tutti gli occhi sono rivolti a Schiucaz, dove la frana ha scatenato una serie di reazioni, proposte, studi e approfondimenti, anche al di fuori della Conca alpago. Nei giorni scorsi, infatti, aveva

preso posizione perfino il Consiglio nazionale dei **geologi**. «Ciò che resta da osservare è ancora una volta un aspetto: la prevenzione va attuata anticipando la previsione dei fenomeni di dissesto idrogeologico. E non intervenendo a posteriori, quando il danno è compiuto.

Questa è soltanto una delle tante frane che interessano il territorio montano, peraltro ben conosciuto dai funzionari regionali: ecco perché è necessario istituire la figura del geologo di zona».

Marco D'Inca



IL CANTIERE I tecnici sulla testa della frana da 6mila metri cubi che sarà fatta scendere con un'esplosione pilotata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.